# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

dal 18 al 25 Agosto 2013

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 18**  **XIII domenica**  **dopo Pentecoste** | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Intenzione dell’offerente  **S. Caterina:** Maria e Stefano e Achille Rigamonti  per tutti i Parrocchiani  Intenzione dell’offerente |
| **LUN. 19**  Feria | 18.00 | Maria e Antonio |
| **MAR. 20**  S. Bernardo Abate | 18.00 | Carlo, Melania, Emma e Stefano / Angelo e Ines |
| **MER. 21**    S. Pio X papa | 18.00 | **S. Francesco:**  Intenzione dell’offerente |
| **GIO. 22**  B. Maria Vergine Regina | 18.00 | **S.Caterina:**Fusi e Villa |
| **VEN. 23**  Feria | 18.00 | Intenzione dell’offerente |
| **SAB. 24**  S. Bartolomeo Apostolo  **Messe Vigiliari** | 15.00  17.00  18.00 | Confessioni  **S. Francesco:** Mamone Giuseppe e Maiolo Marianna    Giosuè e Silvia |
| **DOM. 25**  **Domenica che precede il martirio di S. Giovanni il Precursore** | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Intenzione dell’offerente  **S. Caterina:** Esposito Santo  per tutti i Parrocchiani  Alessandra e Giorgio |

**Don Ottavio: 031 650103 – 3383317106 / Don Piero: 031696734 – 3392643705**

**Oratorio: 031-650145** [**www.parrocchiadimerone.it**](http://www.parrocchiadimerone.it) **segreteria**[**parrocchiale@alice.it**](mailto:parrocchiale@alice.it)

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**







**18 AGOSTO 2013 – Anno I, n° 38**

**- XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE -**

*Ne 1, 1 – 4; 2, 1 – 8:Re Artasere concede Neemia di recarsi a Gerusalemme per la ricostruzione.*

*Sal 83(84):Ascolta,Signore, il grido della mia preghiera.*

*Rm 15,25 – 33:Vado a Gerusalemme a rendere un servizio a quella comunità.*

*Mt 21,10 – 16:Agitazione di Gerusalemme all’ingresso di Gesù in città.*

“<<La mia casa sarà chiamata casa di preghiera. Voi invece ne fate un covo di ladri>>. Gli si avvicinavano nel tempio ciechi e storpi ed egli li guarì.” Su questa contrapposizione circa lo scopo e l’uso del tempio si concentra l’insegnamento di Gesù e del suo gesto verso i venditori e i cambiamonete: il tempio è il luogo dell’incontro con Dio e non dei propri affari. Ma l’incontro con Dio oramai avviene in un nuovo tempio che è la sua stessa persona, Gesù, e per questo l’accoglienza di ciechi e storpi, ai quali era proibito l’accesso perché ritenuti impuri e indegni, diventa il segno più evidente di questo nuovo ‘luogo’ dove Dio manifesta la sua santità. Nella guarigione dei più bisognosi Gesù realizza lo scopo del tempio, e nella proclamazione “osanna al Figlio di Davide” dei bambini la sua rivelazione come messia e salvatore. Alla domanda “Chi è costui?” rispondono perciò i fatti: l’amore alla persona nel suo bisogno di salvezza rende evidente agli occhi dei piccoli e semplici di cuore il compiersi delle promesse, la venuta del regno di Dio fra gli uomini, il tempio che Dio stesso ha voluto edificare attraverso il Corpo del Figlio suo e della sua Chiesa. Il ritorno dall’esilio, la ricostruzione del tempio di Gerusalemme e delle sue mura per opera di Neemia annunciano la nuova creazione che si compirà con la passione morte e risurrezione del Signore. Le parole del Salmo “Lo zelo per la tua casa mi divora” ricordate dagli apostoli a commento dello sdegno provato da Gesù verso la depravazione dell’uso del tempio, introducono anche alla comprensione del Suo sacrificio sulla croce: lo zelo di Gesù come fedeltà al Padre, origine di quell’amore che solo può ricostruire il rapporto con Dio e fra gli uomini. La Chiesa, come è documentato nell’epistola, è la realtà della vita e dell’incontro tra Dio e gli uomini, è il tempio dell’amore e della verità, dove permane la purificazione per opera della grazia di Cristo, nel cammino fraterno della carità e nella partecipazione ai “beni spirituali” fino alla condivisione di quelli materiali, come è appunto testimoniato dalla famosa ‘colletta’ organizzata da san Paolo a favore della comunità di Gerusalemme, riconosciuta per altro, fin dall’inizio, quale punto di unità delle nascenti chiese.